



Comando Provinciale Firenze
della Guardia di Finanza

Prot. 74101/R.U.

Roma, 13 giugno 2012

COMUNICATO OPERAZIONE “A RUOTA LIBERA”

SGOMINATA ORGANIZZAZIONE DEDITA A FRODI FISCALI SUGLI PNEUMATICI

L’Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, con la collaborazione dell’Agenzia delle Entrate, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, hanno eseguito due misure coercitive di arresti domiciliari, sequestri preventivi per equivalenza di beni mobili ed immobili fino alla concorrenza di 5.000.000 di euro, nonché decine di perquisizioni sul territorio nazionale, per sgominare un’organizzazione dedita alle frodi fiscali “carosello” nel settore degli pneumatici.

La frode carosello, come noto, è un meccanismo fraudolento dell’IVA attuato mediante vari passaggi di beni, in genere provenienti ufficialmente da un Paese dell’Unione europea, al termine del quale l’impresa italiana acquirente detrae l’IVA nonostante che il venditore compiacente non l’abbia versata. In genere viene interposto un soggetto italiano (prestanome e nullatenente) nell’acquisto di beni tra un soggetto comunitario (reale venditore) e un altro italiano (reale acquirente). Quest’ultimo ufficialmente risulta però aver acquistato dal prestanome, che emette una fattura con IVA ma non la versa, mentre il rivenditore (compiacente) la detrae.

Nel caso in questione, alcuni soggetti residenti nel territorio fiorentino e lombardo avevano costituito numerose società “cartiere” intestate a soggetti nullatenenti ed in difficoltà economica o con gravi problemi di natura fisica, che si interponevano tra il fornitore comunitario ed il reale destinatario della merce, emettendo fatture per operazioni soggettivamente inesistenti.

L’organizzazione non si limitava soltanto a fornire fatture, ma offriva anche altri “servizi” quali l’emissione di documentazione di trasporto falsa al fine di giustificare vendite all’estero per pneumatici che in realtà non uscivano dal territorio nazionale, oppure agevolava l’acquisto “in nero” degli pneumatici riscuotendo una percentuale dal destinatario finale che finanziava l’operazione. Durante le perquisizioni sono stati sottoposti a sequestro diversi supporti informatici contenenti dati importantissimi che al momento sono al vaglio degli investigatori. Allo stato la frode accertata ammonta a circa **7 milioni di euro**, ma si pensa che sia soltanto la punta dell’iceberg, in quanto la

frode ha interessato la quasi totalità del territorio nazionale.

